

MENTRE COOPER E CONRAD ATTENDONO SPASMODICAMENTE LA FINE DELLA LORO AVVENTURA

«Gioco di società» alla NASA Craft è il più impassibile...

Perché sono giunti al dramma

LA CORSA AL PRESTIGIO CAUSA DELL'INSUCCESSO



WASHINGTON — La partenza del Titan II con l'astronave Gemini 5 sul teleschermo dell'ufficio del presidente Johnson, alla Casa Bianca. Il capo dell'esecutivo USA segue con attenzione quella che doveva essere una affermazione di prestigio, ed è stata invece solo una prova di coraggio e disciplina da parte dei due cosmonauti

Come appare chiaro dalla cronaca degli avvenimenti, il lancio della Gemini 5 si è risolto in un insuccesso. La cosa in sé e per sé, non è tale da destare mera vigilia ed evidentemente nessuno degli specialisti impegnati nell'impresa merita particolari critiche né un particolare rilesso. L'insuccesso del lancio presenta comunque un contrasto stridente, che non possiamo fare a meno di rilevare, tra la colossale apertura propagandistica un vero e proprio lancio pubblicitario, che l'aveva preceduto di oltre un mese in vista dei quotidiani, le riviste e i teleschermi e i notiziari radio. Un colossale «battage» di un'insistenza senza precedenti, che non aveva risparmiato le menti e i figli dei cosmonauti, gli aneddoti più lontani della loro carriera e la frasi scherzose pronunciate dai cosmonauti stessi nelle giornate di preparazione e in attesa del lancio.

In varie occasioni, abbiamo accennato a questo modo di procedere che fa parte ormai del costume americano per quanto concerne le imprese spaziali. Altre volte abbiamo notato come, per gli spettatori di lavoro e per gli stessi cosmonauti, debba essere pensato lavorare sotto i riflettori della televisione ed essere continuamente impegnati a rilasciare dichiarazioni a tenere conferenze stampa, a farsi foto grafare con il sorriso d'obbligo.

Abbiamo pure rilevato, in occasione di precedenti imprese, come l'affannosa ricerca di un successo di prestigio, che possa far pensare al pubblico che nella famosa gara con i sovietici gli americani abbiano risparmiato terreno, abbia indotto a moltiplicare i programmi e a spingerli a ridurre i margini di sicurezza in maniera pericolosa utilizzando macchine e apparecchiature ai limiti della loro possibilità, mettendo in pericolo la vita stessa dei cosmonauti.

Al tempo della Mercury, uno dei cosmonauti rischiò di affondare con la capsula che andò perduta, e si salvò in quanto riuscì a uscirne pochi secondi prima che questa si imboccasse. Un secondo cosmonauta cadde in una zona lontana da dove era atterrato, e solamente per un fortunato caso poté essere individuato e raccolto. Questo accadde in ultima analisi perché gli americani vollero compiere lanci umani quando il loro più potente missile riusciva a mettere in orbita un carico utile di poco superiore alla tonnellata infierendo al peso del terzo Sputnik. I sovietici attesero invece di poter mettere in orbita un carico utile di quattro tonnellate e mezzo prima di pensare al volo umano.



CAPE KENNEDY — Un tecnico ripara, nella sezione inferiore del missile Titan II, vettore della Gemini 1, un cavo danneggiato giovedì dall'incendio di uno dei serbatoi di accensione il cattivo funzionamento sia del vettore, sia della stessa astronave, hanno caratterizzato la preparazione della impresa spaziale, in tutta la fase conclusiva

La capsula Gemini pesa circa tre tonnellate, e cioè una tonnellata e mezza meno della Vostok monoposto e la metà della Voskod che porta tre uomini.

In una capsula molto leggera e corra spazialmente, gli americani lanciano due uomini in condizioni difficili assai più difficili di quelle affrontate dai cosmonauti sovietici nelle Vostok degli anni scorsi.

La Gemini 1 quando era quasi pronta venne adattata perché uno dei cosmonauti potesse uscire cosa che non era prevista nel progetto originale. La cosa rischiò di provocare un disastro in quanto il portello si richiuse con molta difficoltà tanto che i cosmonauti temettero si potesse deformare o rompersi, mettendo così a repentaglio la loro stessa vita. Per di più, il calcolatore elettronico di bordo ad un certo punto cessò di funzionare rendendo inutilizzabili i sistemi telemetrici.

L'apparato propagandistico americano tentò di presentare il volo della Gemini 4 come un primo esperimento di appuntamento nello spazio in quanto essa avrebbe dovuto avvicinare il secondo stadio del missile vettore dalla quale si era staccata. La cosa non mancò di suscitare una certa reazione da parte dei commentatori europei in quanto «l'appuntamento nello spazio» viene definito l'incontro con compagni materiali di due corpi cosmici artificiali messi in orbita indipendentemente l'uno dell'altro in tempi successivi. Prevedere la presa di contatto con una parte dello stesso missile vettore come un appuntamento spaziale non appare corretto nemmeno dal punto di vista formale.

Con la Gemini 5, gli americani tentavano di battere un record. Bijkovski con la Vostok 5 era rimasto in orbita 119 ore e non manteneva in orbita due cosmonauti per un tempo maggiore poteva costituire un successo di prestigio. La Gemini, che nei precedenti lanci aveva praticamente dato tutto ciò che poteva dare, venne modificata e «splita» per poter portare una riserva di ossigeno acqua cibo ed energia sufficiente per una permanenza ancora più lunga nello spazio. Le varie apparecchiature e i vari dispositivi furono rimpiccioliti e le pesanti ma sicure batterie di accumulatori che si possono attaccare riciclarle con le altrettanto ingombranti ma sicure celle solari furono sostituite da dispositivi poco sperimentati ma assai più leggeri e meno ingombranti.

Ci auguriamo di tutto cuore che i due cosmonauti che hanno dimostrato le loro elevatissime doti durante la grave crisi del loro mezzo non abbiano a riportare alcun danno. Sarebbe estremamente triste se due uomini tanto validi finissero sacrificati in un'impresa di prestigio per aver dovuto affrontare una situazione sproporzionata alle possibilità delle macchine e dei mezzi di cui disponevano.

Giorgio Bracchi

I dirigenti dell'esperimento si sono fatti l'elettrocardiogramma, per vedere chi fosse il più eccitato dopo la drammatica piega degli avvenimenti nel cosmo: il gelido direttore del volo ha vinto tre dollari - Una nota della «Tass», che accusa di leggerezza i tecnici americani, provoca una conferenza stampa durante la quale, impacciati, i rappresentanti del Centro spaziale non riescono a ribattere alle domande dei giornalisti - Profonda emozione negli Stati Uniti

(Dalla prima pagina)

perso e non stato più possibile individuarlo. Le notizie di questa mattina per quanto si sa non sono riuscite a dissipare l'ansia. L'agenzia che avevano colto ieri all'annuncio delle avventure di un ricambio. A un certo punto i medici di Houston hanno dichiarato che i cosmonauti si sono benissimo e che in una breve trasmissione si erano dichiarati «estremamente disidratati» e restano nello spazio gli otto giorni inizialmente previsti dal programma. Poi i medici hanno però quando i cosmonauti si sono messi in contatto con il post di controllo di Canavan (Australia) la situazione è apparsa ben diversa.

«Da tutti i rapporti non ho detto i medici a Cooper e Conrad. I cosmonauti hanno risposto: «E' vero abbiamo fatto soltanto dei problemi quarant'anni di sonno e quarant'anni di veglia». In una parola i protagonisti dell'impresa spaziale riescono a rilassarsi soltanto quando passano (in un'atmosfera) oscura e terribile ma si ridestano subito appena la luce del sole torna dalla parte del sole. Nessun loro dunque è rispettato e si praticano Cooper e Conrad non erano riusciti a ripetersi dal momento del lancio. Si dice che un quarto di prima della comunicazione (11.11).

I due piloti hanno chiesto tuttavia che da terra si desse loro qualche cosa da fare. I dirigenti del Centro spaziale e Cooper e Conrad. I cosmonauti avvertono il terribile peso di trovarsi in un abitacolo soggetto solo tanto alle leggi della meccanica celeste e non più manovrabile. Non riescono a dormire e hanno bisogno di fare qualche cosa per vincere la qualsiasi sensazione di abbandono di solitudine che deve dilagare nella loro mente.

Mentre i due cosmonauti americani proseguivano insonni il loro volo e il mondo li seguiva con trepidazione al Centro spaziale i dirigenti del programma Gemini 5 si di strano con in nuovo gioco sottoposti tutti all'elettrocardiogramma per vedere il loro stato di salute. Il più preoccupato per il fatto del volo è per la sorte dei cosmonauti. Tre dollari in premio al più tranquillo.

I tre dollari li ha intascati Kraft il direttore del lancio il suo cuore pulsava regolarmente a 100 battiti al minuto. Il più sensibile è apparso un giovane che per la prima volta seguiva un volo spaziale dal Centro il suo cuore pulsava più rapidamente di quello dei cosmonauti. Il medico dei piloti Berry non ha preso parte alla gara perché bradice irrico e quindi con un numero di pulsazioni naturalmente assai basso.

Alle 14.30 circa si è preparato al lancio ammaraggio previsto per le 18.18 a nord delle Bermude da terra sono stati inviati alcuni richiami a un calcolatore di bordo e paragonato la memoria del congegno in modo da fargli calcolare esattamente l'orbita di discesa. Anche i cosmonauti sono stati avvertiti di tenersi pronti per una probabile discesa di lì a poche ore.

Intanto si è venuti a sapere che nell'Atlantico è stato recuperato il primo stadio del Titan II impiegato per il lancio. Il grosso settore di missile è stato assicurato e issato a bordo del L'unità della marina americana Dunbar a circa quattrocento chilometri a sud-est delle Bermude.

Verso le 15 Gen. Branzen po dei cosidetti controllori a terra ha annunciato ai giornali che nonostante tutto fosse pronto per un possibile, un maraggio alla fine della decisa sissima orbita era probabile che venisse data l'autorizzazione a procedere oltre almeno fino a domani.



HOUSTON — La moglie di Gordon Cooper (la prima a destra, nella telefoto) si è recata a far visita alla signora Conrad. Le due ragazze sono le figlie di Charles Conrad, Cam, di 16 anni, e Jan, di 15 anni. Le mogli dei due astronauti non possono nascondere la preoccupazione per la difficile situazione nella quale si trovano i mariti

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

ORA PER ORA

(Dalla prima pagina)

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.

«Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo. «Non è vero» ha esclamato il direttore del volo.



CAPE KENNEDY — La folla assiste alla partenza della «Gemini 5». Il Titan II è appena staccato dalla rampa di lancio e le ore drammatiche devono venire (Telefoto)